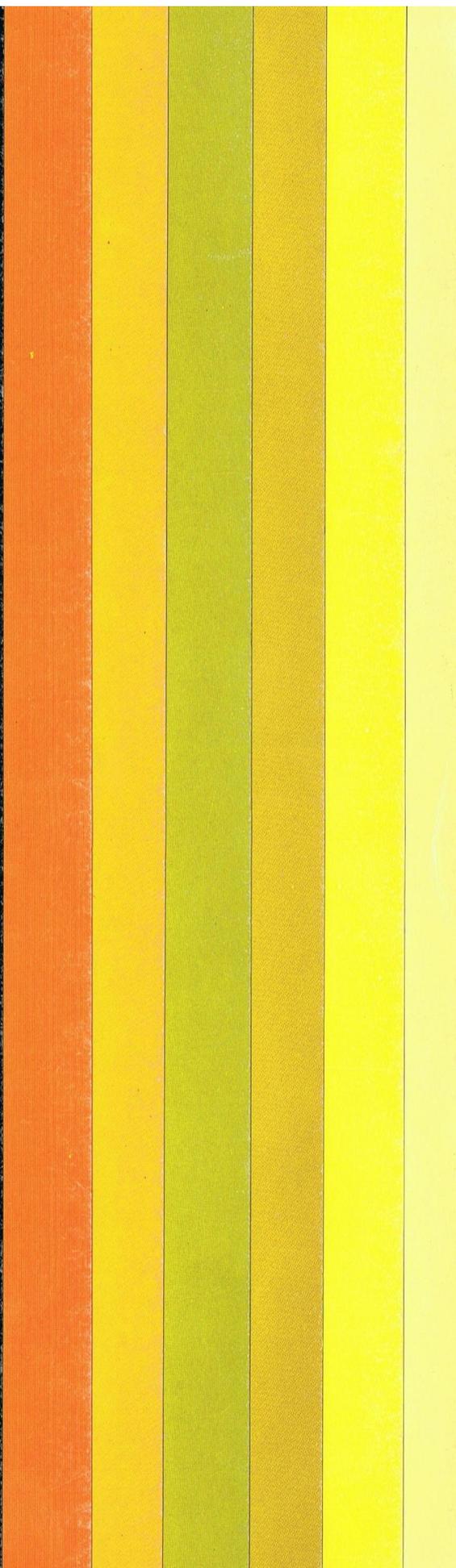


CASTELIARTE '88

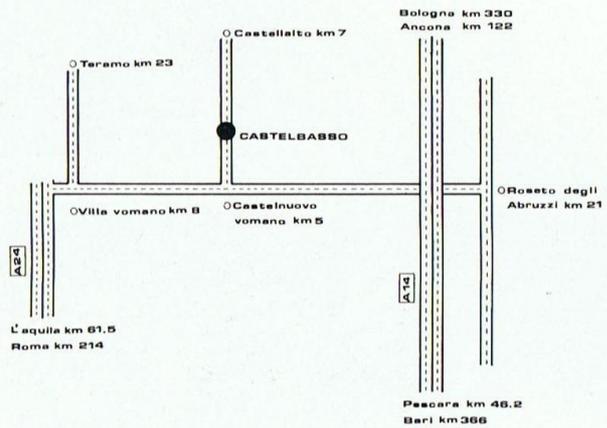
15 luglio-15 agosto

CASTELBASSO
comune di Castellalto(TE)





Castelbasso



COME ARRIVARE PER MARE

- *Porto di Ancona:*
Da Patrasso (Grecia), da Zadar, Split, Dubrovnik (Jugoslavia).
- *Porto di Pescara:*
Da Split (Jugoslavia).

COME ARRIVARE PER AEREO

- *Aeroporto di Ancona Falconara:*
Volo diretto da Roma e Milano. Volo, via Roma, da: Alghero, Bari, Napoli, Olbia, Lamezia Terme, Palermo, Reggio Calabria.
- Aeroporto di Pescara:*
Volo diretto da: Ancona Bari, Bologna, Milano, Roma, Torino.

LOS ANGELES
km 10395
PECHINO
km 14695

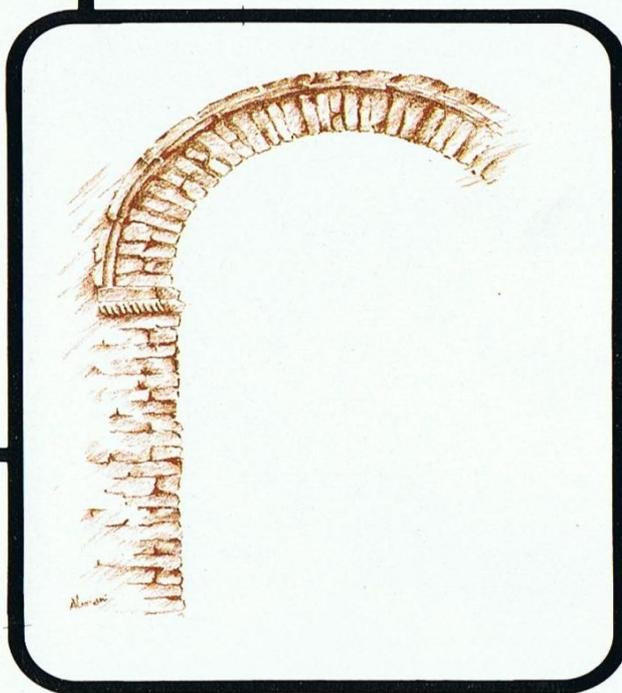
Castelbasso

FIRMA LA TUA VACANZA!



CASTELBASSO

Borgo medievale, lontano dal grande traffico, la strada che vi arriva si snoda in un paesaggio quanto mai eterogeneo fino alla zona d'alta collina; appollaiato su un'altura alla sinistra del fiume Vomano, inserito in una cornice naturale, offre le sue dolci vallate, i suoi prati verdi, la sua campagna generosa pronta ad accogliere quanti sanno recepirne il messaggio di una storia filtrata attraverso tradizioni oggi giustamente rivalutate: tutto vi si svolge secondo consuetudini e ritmi non travolti dal gusto moderno.



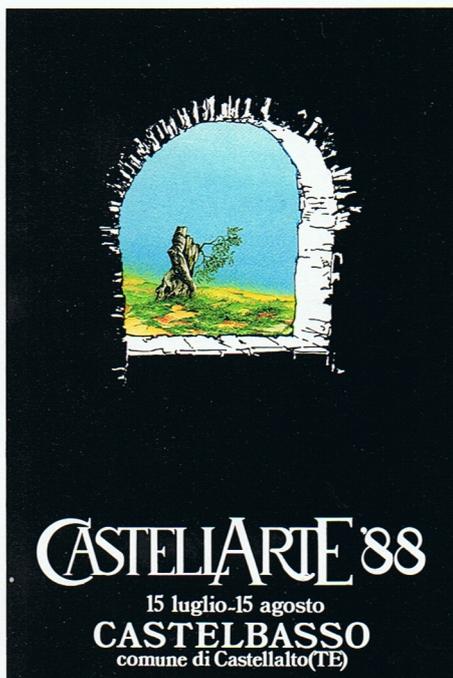
TESTIMONIANZE INTATTE DI UN PAESAGGIO DENSO DI STORIA

Sono ancora evidenti i resti di una cinta muraria del XV-XVI sec., che stanno a significare l'esistenza di un centro fortificato; *Castrum Vetus* o *Castellum Vetulus Monaciscum*, nome che compare in fonti del XII sec., lo indicano sicuramente come castello militare. «Possedimento di S. Clemente a Casauria, già attestato nel 1046 e sicuramente fino al 1279, Castelbasso passa, successivamente, agli Acquaviva e nel 1481 è riconosciuto fra i possedimenti di Andrea Matteo III, Barone di Atri. Tutto il borgo era cinto di mura con poderosi contrafforti di cui rimangono ancora tracce, un possente torrione ed alcune porte, delle quali due ancora in uso, che venivano a completare il sistema bellico di difesa».

Tipica fisionomia edilizia quattro-cinquecentesca con modeste case di muratura mista di pietra appena sbozzata e sottili mattoni di tipo teramano, spesso abbellite di portaletti o da lunette di finestre in cotto, modanate e decorate da motivi a treccia, a rombi, a cuspidi.

Al centro dell'abitato è la Chiesa romanica dei SS. Pietro e Andrea Apostoli dedicata nel 1338, il cui portale ha elementi decorativi originali con due leoni scolpiti e scritte in vernacolo, alcune di difficile interpretazione.

Documenti dell'Abruzzo Teramano:
La Valle del Medio e
Basso Vomano, Editore Tercas



MANIFESTAZIONI

- Sestieri: mostra di opere pittoriche di maestri contemporanei: Porzano, Campus, Canova, Bellardi, Santini, Maidoff.
- Museo storico di oggettistica.
- Mostra dell'artigianato tipico d'Abruzzo.
- Mostra del progetto di restauro del centro storico di Castelbasso e di intervento di risanamento del territorio del Comune di Castellalto.
- Mostra mercato dei prodotti tipici d'Abruzzo.
- Mostra di antiquariato e allestimento di botteghe artigiane.
- Incontri al caffè.
- Opere di pittura di Lino Alviani.

SPETTACOLI

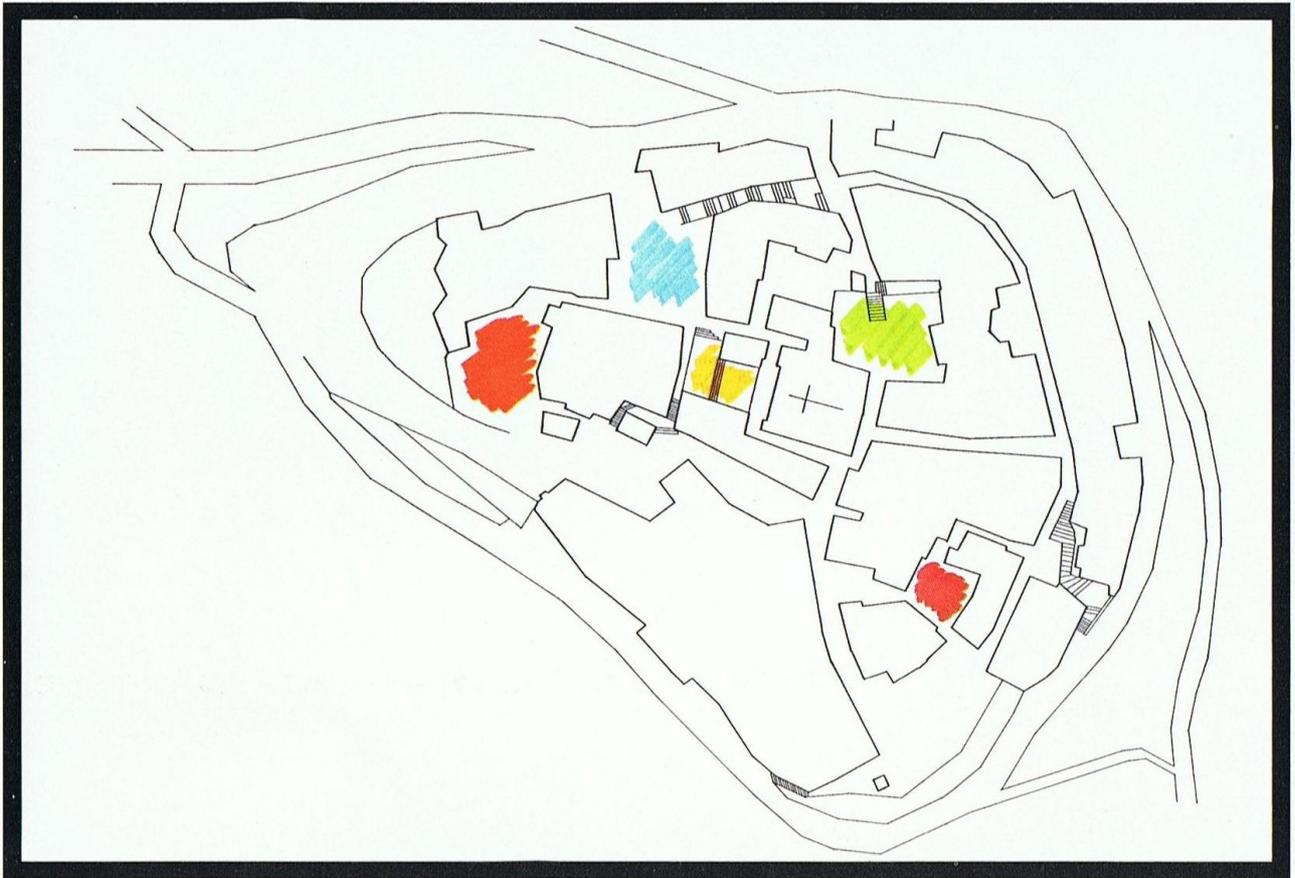
LUGLIO

- 15-16: Concerto della pianista *MARCELLA CRUDELI*
- 17: Jazz concerto:
«*SESTETTO PIANA VALDAMBRINI*»
- 18: *PIANO BAR*:
al pianoforte *ANTONELLO VANNUCCHI*
alla tromba *AL CORVIN*
- 19: Sfilata di alta moda della «*DITTA MOSAICO PRET A PORTER*»
ALFREDO TEDESCO e *PAOLA TERSIGNI* presentano la loro
collezione
- 20: *SERATA DANZANTE*
- 21: Spettacolo di prosa:
COMPAGNIA NUOVO SPAZIO di Castelnuovo Vomano
- 22: Concerto dei «*GIOVANI INTERPRETI*»
del maestro *LEHAR MAESTOSI*. Pianoforti e percussioni
- 23: Concerto dei «*GIOVANI INTERPRETI*»
del maestro *LEHAR MAESTOSI*. Duo Pianistico
- 24-25: Concerto dell'«*OTTETTO ITALIANO DI FIATI*»
- 26: Jazz concerto della *NEW ORLEANS JAZZ BAND*
di *CARLETTO LOFFREDO*
- 27: Concerto dei «*GIOVANI INTERPRETI*»
del maestro *LEHAR MAESTOSI*. Flauto, Oboe, Pianoforte,
Duo Pianistico
- 28: Concerto dei «*GIOVANI INTERPRETI*» del maestro *LEHAR MAESTOSI*.
Sei ragazze e un pianoforte
- 29-30: *CAFÈ CHANTANT* con *VIOLETTA CHIARINI*
«*UNA SERATA VIOLETTA*», al pianoforte *RICCARDO Belpassi*
- 31: Concerto del «*RONDÒ-CLARINET-TRIO*»

SPETTACOLI

AGOSTO

- 1: Concerto
del «*RONDÒ-CLARINET-TRIO*»
- 2: *PIANO BAR*:
al pianoforte ANTONELLO VANNUCCHI
alla tromba AL CORVIN
- 3: Concerto
del «*QUARTETTO CHITARRISTICO ROMANO*»
- 4: Jazz concerto
della *NEW ORLEANS JAZZ BAND*
di CARLETTO LOFFREDO
- 5-6: Concerto del Duo Pianistico *ROCCEGGIANI GHIRLINZONI*
- 7-8: «*DANZA-AMORE-POESIE*»
Balletto Classico con MARGHERITA PARRILLA
del Teatro dell'Opera di Roma
- 10: «*SERATA DI GALA*»
Concerto per Organo e Archi. Organista GIORGIO CARNINI
Quintetto d'Archi dell'orchestra da Camera dell'Accademia
di «S. Cecilia» di Roma
- 11-12: *SERATE DANZANTI*
- 13-14: *Folklore Abruzzese con i virtuosi del DUBOT.*
Concerti e balletti
- 15: *GRAN CHIUSURA FESTESTATE '88*
di TVN POKER con i cantori di ROSBURGO



SESTIERE PORTELLA

GIACOMO PORZANO



SESTIERE MARCHESA

MANUEL CAMPUS



SESTIERE S. ANDREA

BRUNO CANOVA



SESTIERE ARLINI

FRANCO BELLARDI
MASSIMO SANTINI

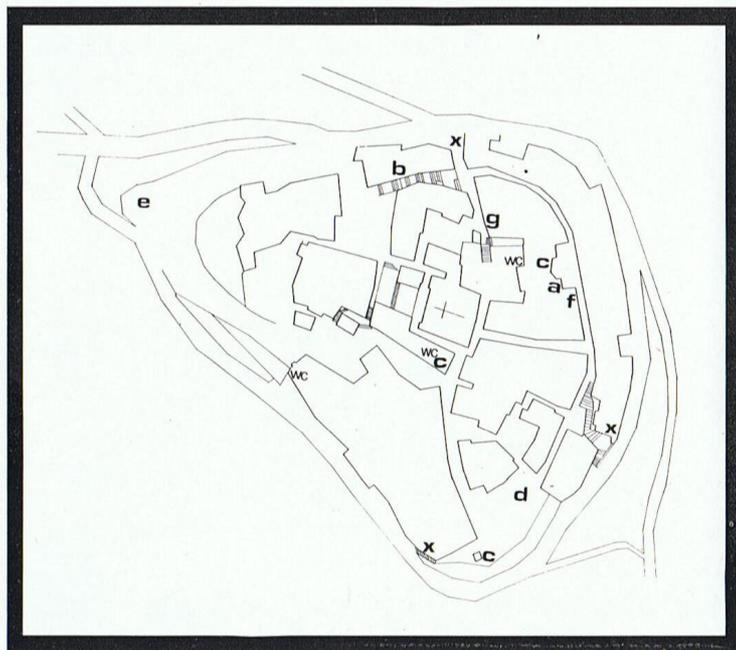
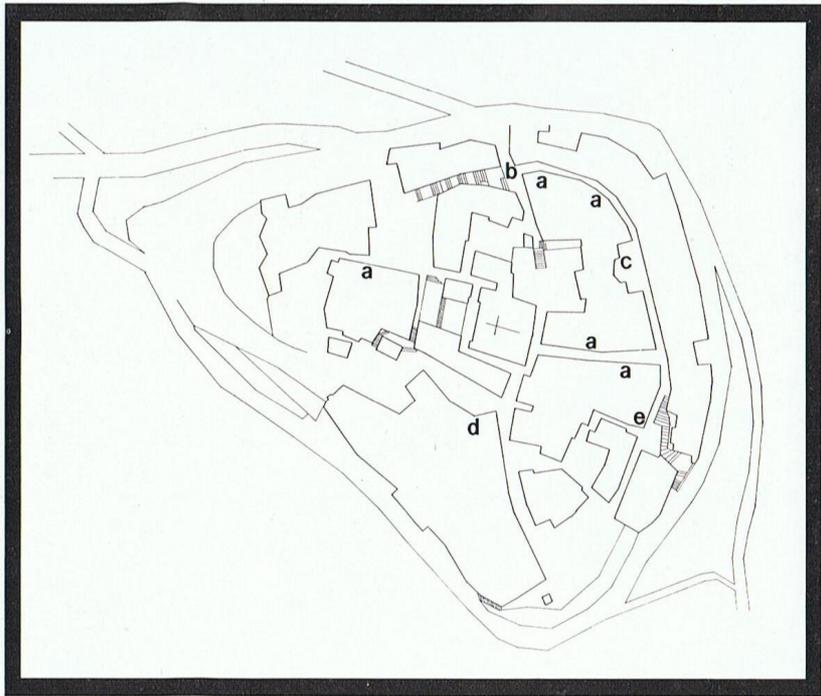


SESTIERE S. PIETRO

JULES MAIDOFF

Planimetria

- a: Quadri d'ambiente.
- b: Mostra del progetto di restauro del centro storico di Castelbasso e di intervento di risanamento del territorio del Comune di Castellalto.
- c: Incontri al caffè.
- d: Museo Storico di oggettistica.
- e: Mostra di pittura.

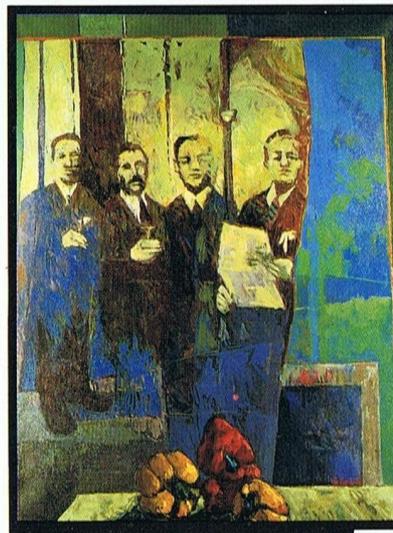


Planimetria

- a: Centro degustazione.
- b: Ristorante.
- c: Bar.
- d: Teatro.
- e: Tourist office, ufficio stampa.
- f: Mostra prodotti tipici.
- g: Osteria Cipolloni.
- x: Uscite sicurezza.

Nasce a Reggio Emilia nel 1934, e trascorre l'adolescenza nella città di Ferrara. La natura e la discendenza emiliana segnano il suo sviluppo pittorico. La contraddittorietà di quella terra si ritrova nella sua pittura che da Antonello Trombadori viene definita come un incontro di «accensione fiabesca e fissità di tipo didascalico». Negli anni della giovinezza e fino al 1970 vive a Rieti impegnandosi in una notevole attività espositiva e di ricerca e in una intensa partecipazione alla politica attiva. Si trasferisce quindi a Roma dove, per un breve periodo, alterna l'interesse per la pittura all'attività didattica. Dal 1973 inizia anche una nutrita opera di incisore. Attualmente vive e lavora a Roma e a Colli sul Velino, in provincia di Rieti.

L'arte di F. Bellardi, tra Pop Art, fumetto e pittura nella sua canonica accezione, si pone come un test esemplare di osservazione dell'attualità.



FRANCO
BELLARDI

«Natura morta
con personaggi
di una vecchia
foto»

a cura di Franca Calzavacca



MANUEL
CAMPUS

«Orgosolo»

Nasce a Domus De Maria nel 1928. All'inizio della sua attività alterna la produzione pittorica a quella della ceramica. L'impegno sociale è al centro delle sue scelte artistiche. Tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta insegna ceramica nella «Casa del giovane», a Piediluco, in provincia di Terni, in un istituto che accoglie ragazzi abbandonati e emarginati. Dalla ceramica passa alla scultura in bronzo. Ma la pittura rimane il motivo conduttore della produzione di Campus. Dal 1951 ad oggi tiene in Italia e all'estero oltre 200 mostre. Nella produzione pittorica, espressa attraverso un personalizzato linguaggio neo realista, ha proposto una serie di composizioni ove temi ricorrenti sono quelli della violenza dell'uomo sull'uomo, della emarginazione, della terza età, della droga, della mafia, della condizione carceraria.

L'esperienza di M. Campus, evoca l'immagine in cui ferocia e tenerezza, nostalgia e riscatto si mescolano nel segno di una rappresentazione fortemente rilevata della condizione dell'uomo contemporaneo.

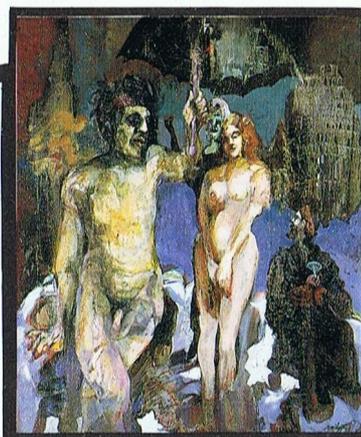
Nasce a Bologna nel 1925. Nell'immediato dopoguerra, studia grafica presso i Convitti Rinascita di Milano e di Roma. Dal 1953 si trasferisce nella capitale dove tutt'ora risiede e lavora. Le sue prime opere di grafica vengono esposte nel 1949 a Praga nella rassegna «Italskà grafica a Kresby». La sua prima personale viene allestita nel 1955. Canova, nonostante l'interesse prevalente per la grafica, realizza dipinti di saldo impianto in cui propone, con gusto vagamente surreale e con un linguaggio da «amarcord» felliniano, composizioni ricche di simbologie in una visione trasognata ed a volte allucinata della realtà. Nel corso della sua attività ha conseguito vari e prestigiosi riconoscimenti. Nel 1986 partecipa alla Biennale di Roma. Nel 1972, pubblica il volume di disegni e documenti storici sul tema «L'arte della guerra».



BRUNO
CANOVA
«Memorie»

Egli ci consegna il sentimento oscuro di una realtà frantumata, sottoposta a dissezioni varie, a specchio di una irreversibile condizione etica ed esistenziale.

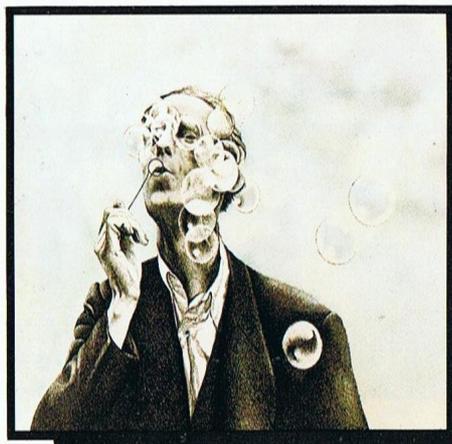
La sua pittura un affascinante melange di istinto e ragione, di natura e storia, di consapevolezza e intuizione, che sa dare di volta in volta vita ad una fantasmagorica fenomenologia di umori e presenze varie.



JULES
MAIDOFF
«Il protettore»

Nasce a New York nel 1933. Cresciuto nel quartiere del Bronx, frequenta la High School of Art & Design, il Cooper Union e la Art Student League. Si laurea al City College di New York, nel 1956, vince la borsa di studio «Fullbright» che gli permette di venire in Italia, a Firenze. In Toscana soggiorna per un lungo periodo, durante il quale viene in contatto con la realtà culturale italiana e riscopre le sue origini europee (suo nonno era un ebreo russo emigrato negli Stati Uniti). Tornato a New York, prosegue la attività artistica allestendo mostre personali in varie città nordamericane. Fino ad oggi sono oltre 80 le mostre personali presentate in America e in Europa. Nel 1973 torna in Italia e si stabilisce definitivamente in Toscana, ove continua la sua ricerca estetica fatta di suggestivi proponimenti figurali con connotazioni espressionistiche.

Nasce a Lerici nel 1925. Sensibile, all'inizio della sua attività artistica, ad una componente estetica che affonda le sue radici nel surrealismo, nel prosieguo della sua produzione pittorica si avvicina ad una nuova dimensione formale caratterizzata da un intenso e vibrante iperrealismo, componente estetica, questa, che lo accompagnerà, con diverse soluzioni ma sempre con fedele aderenza ad un assunto poetico, nel suo lungo e importante iter artistico. La prima personale è datata 1958, alla galleria «L'Obelisco» di Roma. Al di là di litografie, acqueforti, serigrafie che sono servite ad illustrare volumi ed a realizzare cartelle, ha proposto anche scenografie per produzioni teatrali e documentari cinematografici. Nel 1980 ha curato i bozzetti dei francobolli di San Marino per le Olimpiadi di Mosca.



GIACOMO
PORZANO

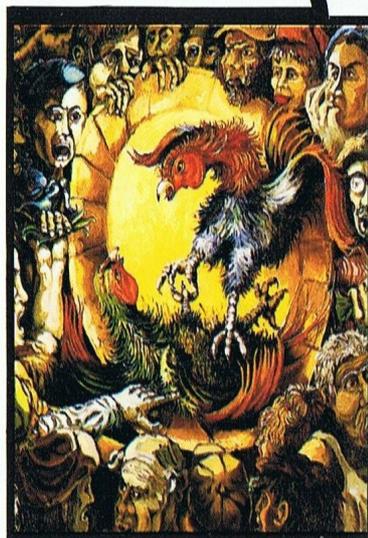
«Bolle di sapone»

Si tratta in sostanza di una sorta di allargamento dell'attenzione in tutte le direzioni possibili della temporalità nell'aviduo recupero di un senso assoluto delle cose.

a cura di Franca Calzavacca

Nasce a Roma nel 1942. Dopo alcune esperienze giovanili, la sua prima presenza in una collettiva risale al 1959, alla Fiera d'arte «Via Margutta» a Frascati. Nel 1962 si iscrive alla facoltà di architettura e nello stesso anno tiene la sua prima personale alla Marguttiana, a Roma. Nel 1969 inizia a insegnare storia dell'arte e teoria del colore e della forma nella scuola «Esedra» di Roma e tre anni dopo, durante un soggiorno in Venezuela espone a Maracay una serie di dipinti. Parallelamente alla sua attività di pittore, compie studi di restauro architettonico per due chiese abruzzesi e di piani territoriali per la tutela dell'ambiente, della flora e della fauna in località tipiche della Toscana, del Lazio e dell'Abruzzo. Dal 1981 al 1985 la sua produzione estetica segna una svolta: realizza composizioni legate ai temi ecologici, ai problemi sociali, ai drammi umani espressi con un linguaggio figurativo penetrante.

La ricerca di un'espressione netta e gravida di drammatica partecipazione ai problemi sociali che si risolve in una gamma narrativa straordinaria: una sorta di intensa imagerie popolare.



MASSIMO
SANTINI

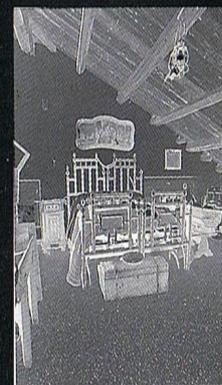
«Rina De Gallos»

Museo di oggettistica

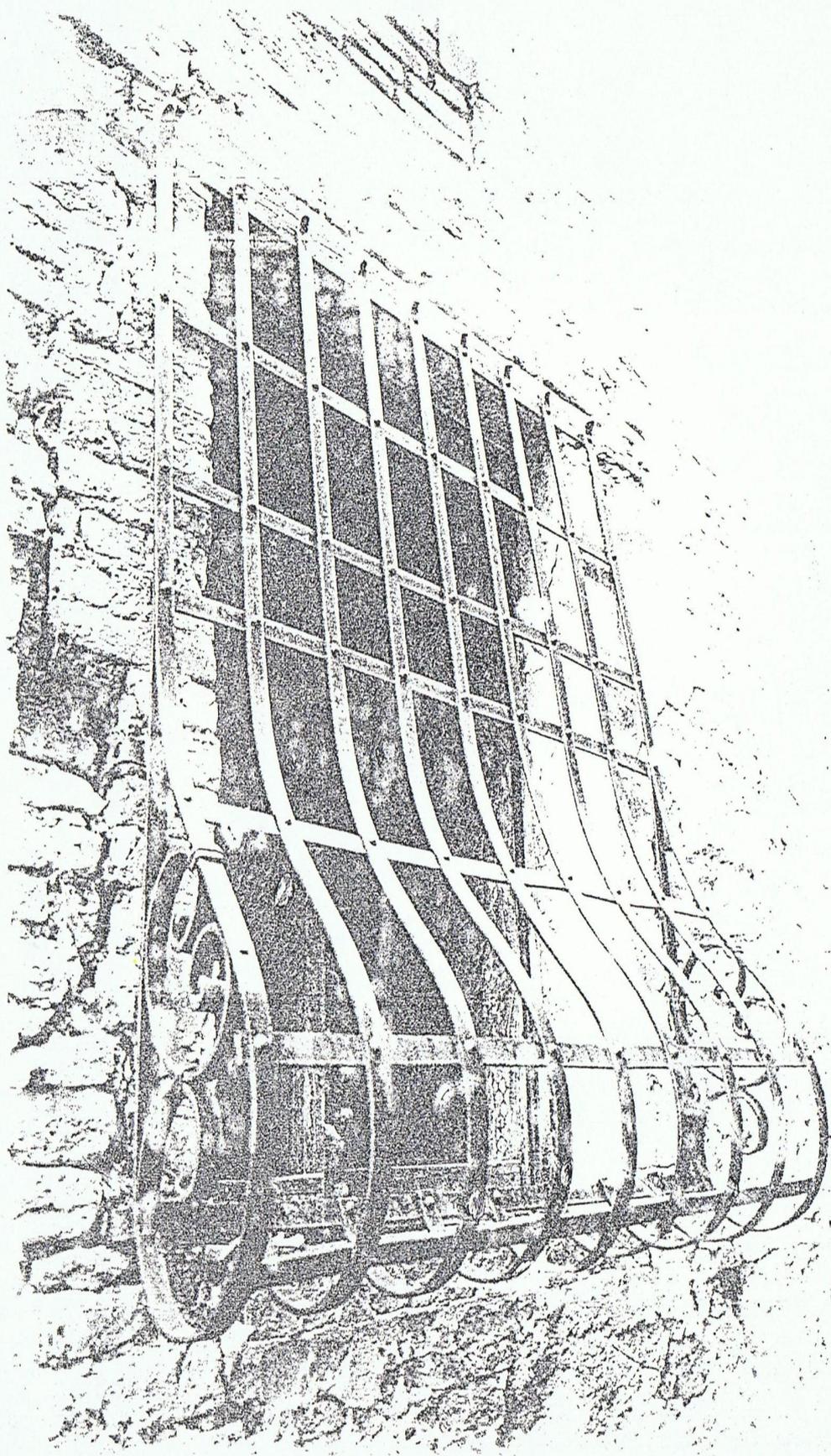
È uso ormai comune riappropriarsi delle proprie origini per trasformare quella identità in quegli oggetti che, pur nella semplicità delle forme e degli accenti, pongono i presupposti per indispensabili prospettive nella conservazione di valori eterni.

Ed è in quest'ambito che si è voluto ricostruire un ideale «percorso storico d'ambiente» riproponendo, in ultima analisi, una riflessione sul passato che certamente contribuirà a rivitalizzare il borgo di Castelbasso.

Ed è da queste considerazioni che riproporre «attrezzi» di casa, di lavoro, costumi e oggetti, significa mantenere la funzione di immagine promozionale dello spirito nuovo che pervade il «Borgo».



ARTIGIANATO



PIANO TERRITORIALE

Note conoscitive:

Nel 1985 l'Amministrazione Comunale di Castellalto (TE) ha adottato il vigente «PIANO TERRITORIALE».

Tale strumento urbanistico coordina tutte le attività che si svolgeranno sul territorio, promuovendo anche iniziative che interesseranno i comuni limitrofi.

Esso illustra progetti mirati a singoli interventi i quali trovano giustificazione d'essere nella reciproca interazione. Il centro storico di Castelbasso ne costituisce il baricentro.

Il piano territoriale è stato redatto dall'arch. Bruno Di Loreto e dall'ing. Luigi Morelli, che si sono avvalsi della collaborazione di una équipe di esperti nei vari settori.

La prima parte del piano è un riepilogo di dati statistici ordinati in «Indagine Territoriale», mentre la seconda parte, più strettamente operativa, riguarda i progetti:

1. «RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI CASTELBASSO»

Comprende l'analisi tipologico/strutturale nonché il recupero di tutti i fabbricati che compongono il nucleo antico attraverso il risanamento igienico e funzionale con la definizione delle destinazioni d'uso finalizzate al riuso del territorio. Fanno parte del progetto previsioni di arredo urbano e la costituzione di un parco botanico urbano.

2. «AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA»

Tale progetto prevede la costituzione di una azienda venatoria a carattere sperimentale, nel rispetto e nella valorizzazione dell'ambiente, con fini sia sportivi che protezionistici, in ossequio alle più moderne tendenze oggetto di dibattito negli ambienti sia naturalistici che venatori. Tale azienda comprenderà anche un centro sperimentale di allevamento selvaggina autoctona.

3. «CENTRO IPPICO»

Il progetto è inserito in un programma ad ampio respiro di agriturismo esteso anche ai territori limitrofi. Si prevede la realizzazione di strutture idonee agli sport equestri, principalmente con il riutilizzo di cubature esistenti e attualmente in stato di abbandono.

4. «ZONA UMIDA»

È prevista la bonifica di un lungo tratto del fiume Vomano, con interventi di riqualificazione delle rive e del paesaggio circostante. È in corso la progettazione di un parco d'acqua con finalità di ricerca, didattiche e turistiche. L'intervento comprende inoltre un osservatorio ornitologico ed insediamenti di itticoltura con fini sportivi e commerciali.

5. «RECUPERO DEI CASALI»

È un progetto che prevede il restauro dei casali disseminati sul territorio, i quali potranno essere gestiti con finalità agrituristiche.

6. «CAMPEGGIO»

Il campeggio prevede una area corredata dei servizi essenziali per un sano vivere «plein air», privo di quelle superfetazioni degeneranti che squalificano la maggior parte delle strutture presenti sul territorio.

L'area di sosta notturna prevede un'area attrezzata a ridosso delle mura del borgo antico, che ospiti gli ospiti di passaggio.

Sono stati redatti sottoprogetti esecutivi riguardanti:

- a) Recupero dei casali (ing. Luigi Morelli).
- b) Campeggio (ing. Luigi Morelli).
- c) Recupero del centro storico di Castelbasso (arch. Bruno Di Loreto); quest'ultimo in corso di finanziamento attraverso i programmi P.I.M. ed i Piani triennali ed L. 64/86.

Mostra Mercato Prodotti Tipici d'Abruzzo

*Mentre a'l bel sole de'l novello aprile
ridono e terra e mare,
e fra' capelli un zefiro gentile
mi sento folleggiare.*

*Da questa balza che s'eleva ardita
ti guardo, o Sannio mio,
e in cor mi sento rifiorir la vita
con ardente desio...*

(da «EX IMO CORDE» di G. D'Annunzio)

**CASTELLALTO
BARREA**

**PESCOCOSTANZO
GUARDIAGRELE**

**ATRI
MONTEPAGANO**

**CASTELLI
CASTEL DI SANGRO**

O ABRUZZO MIO!





ASSOCIAZIONE LUCANA
ALLEVAMENTO EUGENIO FERRETTI

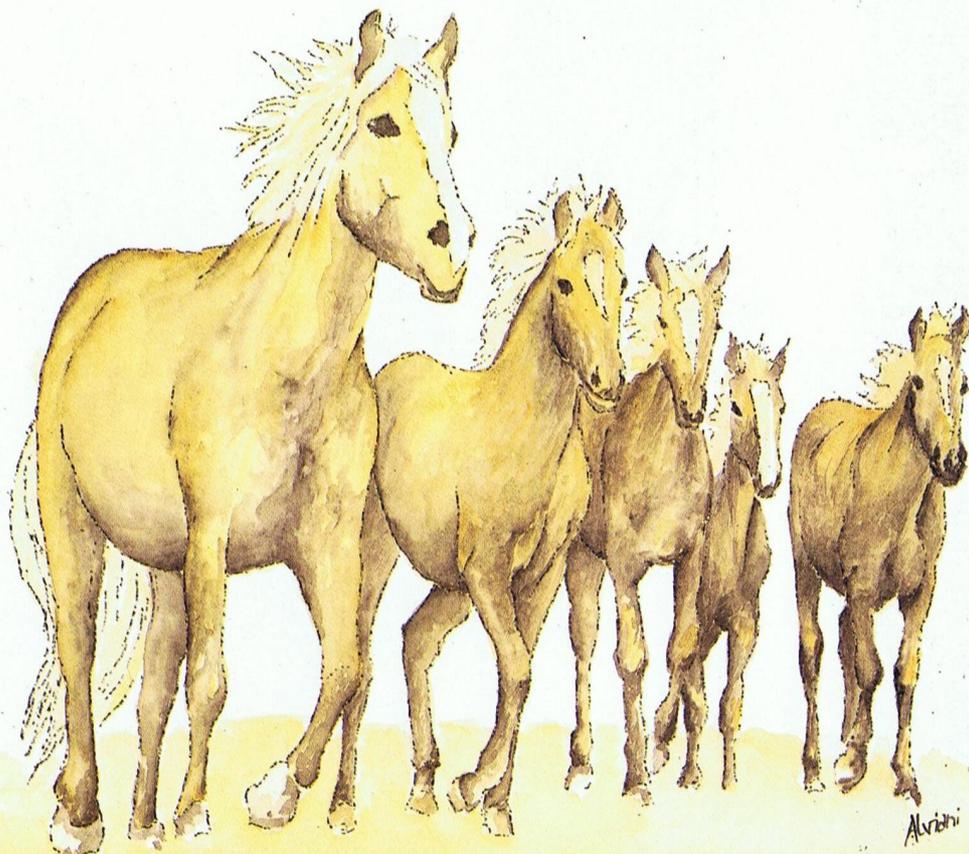


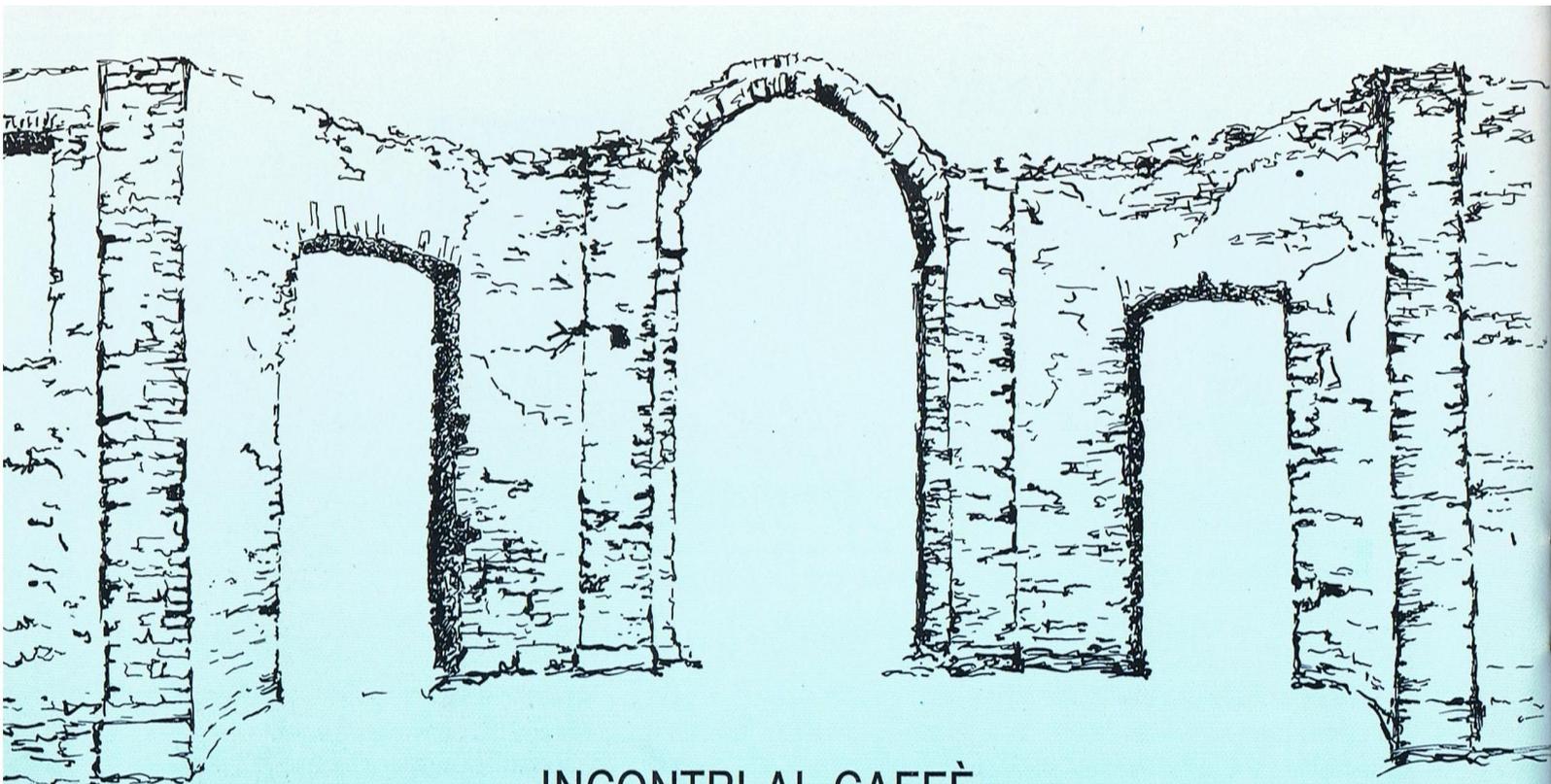
L'AVELIGNESE, o HAFLINGER

Vuole la tradizione che fin dal Medioevo, sulle Alpi sarentine, venivano allevati dei cavalli robusti e non molto alti, ma dal piede sicuro sui terreni difficili. Ed è proprio da Avelegno, località vicino Merano (BZ), che questo cavallo prese il nome quando, nel 1874, in Val Venosta, dallo stallone orientale EL BEDAVI XXII e da una fattrice indigena nacque *FOLIE matr. 249*, considerato il capostipite della razza.

Questo cavallo straordinario ha carattere docile e facilità di apprendimento che lo rende adatto a qualsiasi uso. Può vivere bene in qualsiasi ambiente e viene utilizzato come animale da soma, da traino, da sella soprattutto per il turismo equestre.

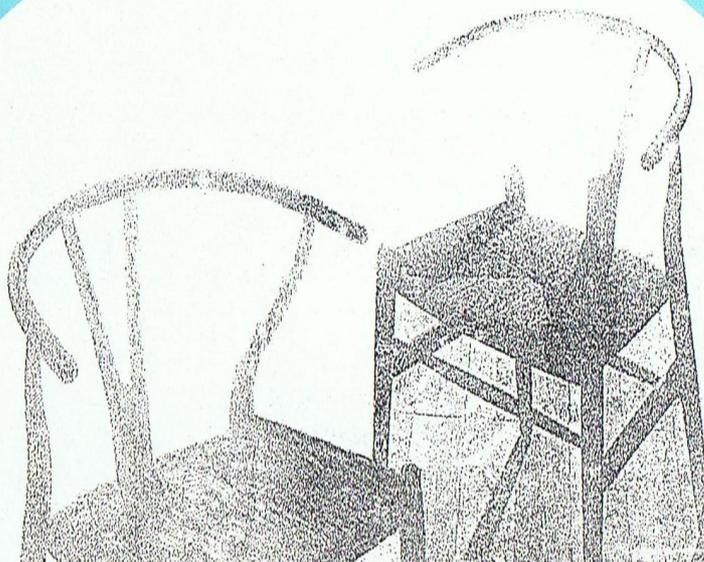
Qui a Castelbasso, dove, nel settore agriturismo del piano territoriale, è previsto il recupero, lo sviluppo e il mantenimento di questo cavallo, è possibile cavalcarlo sotto l'esperta guida di Umberto D'Errico, uno dei più famosi driver italiani.





«INCONTRI AL CAFFÈ»

Nella piazzetta S. NICOLA arredata con mobili d'epoca, giornalisti, personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, del cinema e della televisione saranno invitati ad un incontro con gli artisti espositori per un vivace dibattito sul mondo dell'arte, sull'opera dei singoli maestri ed argomenti vari.



Antiquariato e quadri d'ambiente di Paola Vinci.

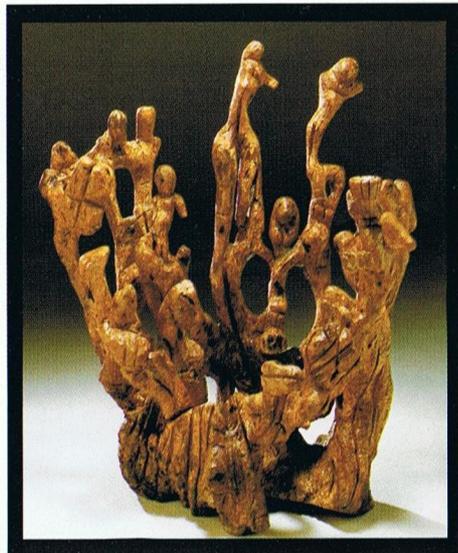
Andrea Di Egidio, nato a Castellalto in provincia di Teramo, attualmente residente con la propria famiglia in contrada Guzzano dello stesso Comune, dove dirige un'azienda agricola.

I tronchi di ulivo, i rami di quercia noce dei suoi boschi assumono ai suoi occhi nuove sembianze, si animano nel suo subconsciente, vibrano di una forza nascosta. Dal bordo di un lago un albero, quasi un fantasma, sembra fargli un cenno tremolando nella brezza della notte. Andrea di Egidio accorre al richiamo.

Gli oggetti, simboli freudiani nati dal subconscio, dopo il processo creativo sono animati da vita nascosta: il legno si è trasformato in energia.

Maria Nigra

ANDREA DI EGIDIO



La cifra nuova che si lascia subito cogliere come bella acquisizione ulteriore, e duttile e senza dubbio pronuba di risultati positivi, è questo scandire in termini di densi grumi materici (ma al tempo stesso ritmando le campiture con larghi intermezzi dove la spatola scioglie e decanta quei grumi) gli spazi assunti per la collaborazione delle immagini. Si resta al figurativo, certo, ma si guardi con quali e quanti rimandi ad altre categorie, per esempio alle frange iridescenti di un neo-espressionismo, che prevede la riadozione della figura da parte della libera reinvenzione immaginativa dell'autore.

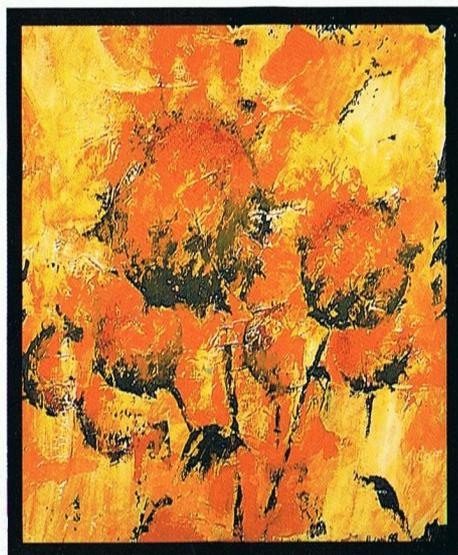
Tema ricorrente e, si direbbe, banco di prova costante, è la natura: la natura con il suo immenso bagaglio di portanti e di suggerimenti, dall'albero alla farfalla, ovverosia da un macro a un micro cosmo, e sempre con la sua disponibilità a farsi «leggere» su chiavi multiple. Alviani osserva, continua ad osservare, per trarne tuttavia rimandi che poi si riversano personalmente nella rappresentazione.

La forma, il colore, la dimensione di un «oggetto» naturale posto a far da centro emozionale in una tela sono altra cosa dagli elementi reali che pure ne erano, ovviamente, all'origine. Ed ecco appunto: se è vero che la misura di un pittore va calcolata sulla base del come e del quanto egli sappia aggiungere, di proprio e di inedito e di «non visto», al dato oggettivo scelto a pretesto del suo lavoro pittorico, si dirà allora che la misura del pittore Alviani si avvia concretamente a porsi in una sua ben identificabile connotazione, che potrà produrre su questa strada risoluzioni ancor più probanti, man mano che gli elementi costitutivi della sua e di ogni operazione d'arte — il colore, lo spazio, la luce, la reidentificazione degli oggetti della realtà — si condurranno ad armonizzarsi, secondo un processo di essenzializzazione del resto già in atto.

Giuseppe Rosato

LINO ALVIANI

«Girasoli»



LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA DAL COMUNE DI CASTELLALTO CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE ABRUZZO E DELLA PROVINCIA DI TERAMO.

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del Comitato organizzatore: *L'Avv. Domenico BERARDINELLI*

Art Director: *il pittore Massimo SANTINI.*

Cura del catalogo d'arte: *il critico Cav. Franca Calzavacca.*

Regista della manifestazione e degli spettacoli: *la dott. Fernanda TURVANI di RAI2.*

Consulenza Musicale: *di Maria BRUNI.*

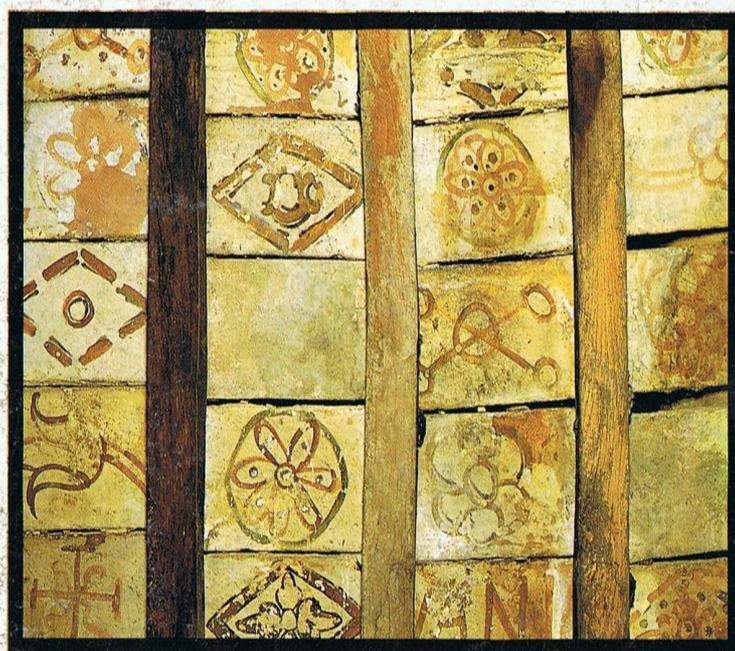
Arredamento del verde: il botanico Carlo BONELLI.

Per il coordinamento del cavallo avelignese: *il driver Umberto D'ERRICO.*

Per l'antiquariato: *Paola VINCI.*

Collaborazione tecnica: *Laboratorio di architettura dell'arch. Bruno DI LORETO.*

Addetto stampa: *ANDREA PIERSANTI.*



Progetto editoriale: Publidea, Castel di Sangro
Graphic designer: Lino Alviani
Stampa: Officine grafiche Edigrafital S.p.A. - S. Atto/Teramo